

Scandalo di Catanzaro, imprenditore fermato. Anche lui pagò tangenti?

Dalla nostra redazione. CATANZARO — È stato fermato ieri l'autotrasportatore di Catanzaro Saverio Costantino, citato ieri l'altro dal costruttore Mario Spataro nel corso della sua deposizione al processo in corso di svolgimento al tribunale di Catanzaro, per lo scandalo Cassiodoro...

Autonomo odiava il maresciallo del carcere e lo fece uccidere

MILANO — Arrigo Cavallina, l'autonomo veronese implicato nel processo "7 aprile" e coinvolto nelle inchieste sugli omicidi dell'ufficio Torregiani a Milano e del macellaio Sabbadini a Mestre, ha ricevuto in carcere un nuovo mandato di cattura, stavolta per l'assassinio del maresciallo Antonio Santoro, comandante delle guardie del carcere di Udine, ucciso il 6 giugno 1978 nel capoluogo friulano...



Arrigo Cavallina durante il processo 7 aprile

L'imprenditore è libico: espulso dall'Italia. Nei guai azienda cagliaritano

Dalla nostra redazione. CAGLIARI — Un provvedimento improvviso e un pizzico di mistero dietro l'espulsione dall'Italia di Mohamed Mustafa Bazama, libanese con la cittadinanza libica, titolare a Cagliari di uno stabilimento grafico con 150 dipendenti...

L'occupazione. Nelle "Grafiche Elmas" lavorano attualmente centocinquanta dipendenti, di cui centotrenta sardi. L'impresa era nata qualche tempo dopo il fallimento di "Tuttoquotidiano", il secondo quotidiano cagliaritano...

Paolo Branca

Dopo la sentenza d'assoluzione. Italicus, lo sconcerto dei familiari e della gente. Manifestazioni e interpellanze

Ricorso delle parti civili e della Procura generale - Presto fissata la data dell'appello. BOLOGNA — Palazzo di giustizia, il giorno dopo. A ventiquattrore di distanza dalla sentenza d'assoluzione per i neofascisti emessa dalla Corte d'Assise si respira quasi aria di smobilizzazione...



BOLOGNA — Il presidente Mario Negri di Montenegro mentre legge la sentenza di assoluzione per i fascisti

per sottolineare come, ancora una volta, la giustizia abbia fatto fallimento e non sia stata in grado di individuare i colpevoli e mandanti di una strage fascista. Sogno, rabbia e amarezza accumulano le tante reazioni alla sentenza. Nella stessa serata di mercoledì una folla numerosa aveva partecipato alla manifestazione indetta nella centrale piazza del Nettuno da Regione, Comune e Proletari di Bologna...

Terremoto a Catania. Tanta paura. Donna muore per collasso

Dal nostro corrispondente. CATANIA — Un sordo boato e poi il terremoto: una scossa durata dieci secondi, di intensità pari al 6° grado della scala Mercalli. La notte tra mercoledì e giovedì a Catania e nei paesi del versante sud orientale dell'Etna non si è dormito. Tre minuti dopo la mezzanotte, quando tutto ha cominciato a tremare, almeno duecentomila persone, secondo i calcoli dei carabinieri e della polizia, hanno invaso strade, piazze, campi sportivi...

Arzano senz'acqua scende in piazza e accende falò

Dal nostro inviato. ARZANO (Napoli) — «Siete tutti responsabili», «la mancanza d'acqua ha provocato la disgrazia», «il bambino non sarebbe annegato se in casa non c'era la riserva d'acqua». Teri mattina alle 8 la folla già tumultuava davanti al municipio di Arzano. La morte del piccolo Giuseppe Lanzillo di 23 mesi caduto come drammatico stato di cose: la Cassa per il Mezzogiorno e l'amministrazione comunale. Ma, mentre la folla protestava, in municipio non c'era nessuno della giunta. Il sindaco democristiano che alle consultazioni comunali del 26 giugno non è stato più eletto consigliere, è arrivato nella tarda mattinata...

in prefettura. Finalmente è arrivato anche il sindaco. Così con lui, i rappresentanti del Pci e qualche consigliere del Pri e del Pli, la delegazione si è mossa. In prefettura ci sono stati febbrili contatti telefonici con la Cassa. Poi la delegazione si è recata negli uffici di quest'ultima per sentire cosa avevano da proporre. In sostanza da stamane si cercherà di tornare al razionamento stabilito mesi addietro, perché negli ultimi giorni l'acqua era mancata pressoché totalmente. Quindi il primo tentativo sarà quello di dare acqua nelle case dalle 7 alle 14. Ma i funzionari della Cassa hanno anche aggiunto che se ciò non fosse possibile si studierebbe la possibilità di una erogazione a giorni alterni. Così la protesta si è conclusa. La gente è tornata a casa ad aspettare cosa succederà oggi. Ma è certo che gli animi rimangono tesi e le proteste potranno ricominciare se l'acqua non tornerà a scorrere. Intanto sono già ripresi i palleggiamenti di responsabilità tra la Cassa per il Mezzogiorno ed il Comune. Questi affermano che è la Cassa a dover rispondere degli acquedotti; quelli ribattono che la rete idrica comunale è antiquata e insufficiente. Rimane il fatto che una città di oltre 33.000 abitanti viene lasciata senza acqua ogni volta che torna il caldo. E Arzano è solo uno dei culmini di una situazione veramente drammatica dal punto di vista dei rifornimenti idrici che si registra in alcune decine di comuni nella zona a nord di Napoli.

Franco de Arcangelis

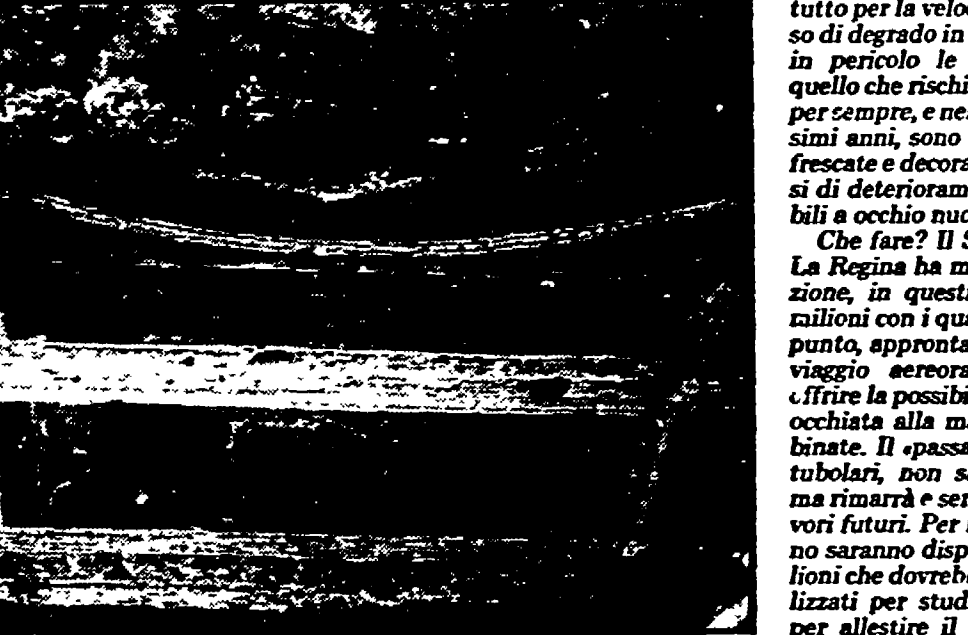
Il tempo. LE TEMPERATURE. Bolzano 20 39, Verona 23 34, Trieste 25 29, Venezia 23 30, Milano 22 37, Torino 20 38, Genova 25 35, Cuneo 24 29, Bologna 25 38, Firenze 19 37, Pisa 17 32, Ancona 23 34, Perugia 22 34, Pescara 22 37, L'Aquila 19 35, Roma U. 19 38, Roma F. 20 33, Campob. 26 34, Bari 24 35, Napoli 23 30, Potenza 21 31, S.M. Lucia 26 31, Reggio C. 25 38, Messina 26 33, Palermo 26 30, Catania 20 37, Alghero 20 38, Cagliari 21 38.



ROMA — Casco di protezione sul capo, romani e non romani, turisti e studiosi potranno scendere per una scala a pioli nella sala dalla volta dorata della Domus aurea di Nerone. Faranno, cioè, lo stesso percorso che portò Raffaello, Ghirlandaio, Pinturicchio e tanti altri, tra la fine del 400 e l'inizio del 500, a scoprire quel meraviglioso palazzo, che ancora non si sapeva essere stata la dimora di Nerone, e a compiere quella straordinaria avventura figurativa che determinò il diffondersi della decrazione «a grotesco» in tutto il mondo occidentale.

Un primo progetto per recuperare la Domus aurea. Come Raffaello nella casa di Nerone

firma la sua scoperta. O almeno non se ne è trovata traccia. Ma è in tutti i manuali la notizia che egli fu il primo a trarre proprio dalla casa di Nerone il tipo di decorazione a grotesco che ritorna, tanto per fare un esempio valido per tutti, nelle logge del Vaticano affrescate da lui e dai suoi aiuti. Che cos'è la decrazione a grotesco? La si potrebbe definire un fantastico e leggero disporre di forme vegetali, di candelabri fioriti misti a figurette umane, ad animali stravaganti, e scene narrative. Ma gli stili baldi — possono diventare modi, accentuare il loro gusto orrido. Tanto che la chiesa della Controriforma proibisce la rappresentazione di questi mascheroni proprio per la loro ambiguità. Ma torniamo alla Domus aurea, questo grande monumento di cui il padiglione sul Colle Oppio, è l'unica testimonianza superstite di tutti gli spazi di tipo di decorazione a grotesco che non sono stati costituiti dall'abitazione di Nerone. Per darci un'idea della grandezza di questo «appartamento di lusso» Baldi ci fa l'esempio dell'Hilton di Roma moltiplicato per tre. Tanto grande ed eccessivo da far scrivere a Marziale «Roma Domus fiet. Vejos migrate Quirites. Si non et Vejos occupat ista Domus» (Roma diventa la Veio; emigrate quindi a Veio, se anche Veio non sarà occupata da questa Domus). Ci racconta ancora Pio Baldi, mentre ci accompagna, in anteprima, in giro per la Domus (casco in terra), «C'è ora una certa rianchilizzazione di Nerone, ma allora,



subito dopo la sua morte, si cercò, in ogni modo, di far sparire, sull'onda di una «damnatio memoriae», di distruggere tutto ciò che il terribile imperatore aveva fatto, perché non ne rimanesse nemmeno il ricordo. L'interamento forzato della Domus, cioè il suo riempimento di detriti e terra ha, in certo modo, salvato la Domus e l'ha portata fino ai nostri tempi. Infatti Raffaello, Pinturicchio, Ghirlandaio e gli altri, attratti e incuriositi da quel che affiorava, scavarono quel buco attraverso il quale penetrarono nella sala dorata, sia pure a carponi. Vennero poi in seguito — a cominciare dal 1700 — gli scavi sistematici che proseguono ancora nell'800 e nel '900. La sistemazione operata da Antonio Muñoz, allora direttore dell'Istituto di Roma, si è trasformata nel Colle Oppio in quello che è oggi. «Un incrocio — hanno scritto Baldi e Martini — in una loro relazione — di turismo...». L'attraverso del Parco del Colle Oppio, con un viale di scorrimento, fu sottoposto al giudizio di alcuni specialisti in questioni tecniche e urbanistiche che dettero senz'altro parere contrario. Ma «da queste autorevoli opposizioni — scrive lo stesso Muñoz — eb-

tutto per la velocità del processo di degrado in atto. Non sono in pericolo le strutture, ma quello che rischia di cancellarsi per sempre, e nel giro di pochissimi anni, sono le superfici affrescate e decorate i cui processi di deterioramento sono visibili a occhio nudo. Che fare? Il Sovrintendente La Regina ha messo a disposizione, in questi giorni, cento milioni con i quali si potrà, appunto, approntare questo mini viaggio aerea/affresco per «frire la possibilità di dare un'occhiata alla maniera dell'Umberto. Il passaggio aereo, in tubolari, non sarà «effimero», ma rimarrà e servirà anche i lavori futuri. Per il prossimo anno saranno disponibili 400 milioni che dovrebbero essere utilizzati per studi ambientali e per allentare il programma di interventi. Cornelio Testa racconta nei suoi «Anali» che per un smisurato edificio, si distrusse con imposizione e gravose l'altalena; né si portò rispetto alcuno agli stessi Dei spogliandosi liberamente i loro templi, della statua preziosa, dell'oro e dell'argento. Qui non si tratta di spogliare nessuno, ma di procedere a quell'opera di intervento — magari e perché no — con la sponsorizzazione di privati — perché non sparisca nel nulla, ma rimanga a futura memoria, almeno qualche segno dell'opera di stanziamisti pittori e artigiani romani che operarono all'epoca di Nerone e che Raffaello non disdegnò.

Mirella Acconciamezza